

# Divieto di fumo allo stadio: la nuova frontiera antismog

Proposta di Sala, sì da Fontana. Giù il Pm10: stop alle misure d'urgenza



**Il ministro**  
Tutto ciò che serve come micro-tassello per migliorare la qualità dell'aria è sempre utile

**Sergio Costa**

Uno stadio completamente smoke free. Il sindaco Beppe Sala alza l'asticella della lotta contro lo smog, che passa anche dalla battaglia contro le sigarette. È di sabato l'annuncio dello stop alle bionde alle fermate dei mezzi pubblici, da realizzarsi a breve. Ieri, la riflessione a proposito del Meazza. «Personalmente penso che si debba arrivare in un periodo non lunghissimo a uno stadio completamente smoke free — dice a margine della presentazione degli interventi per gli scali ferroviari —. Questa è la mia opinione». La misura, spiega il sindaco, farà parte del piano per la qualità dell'aria e rientra in una più ampia operazione di «restituzioni di diritti a chi non può spostarsi, come in fila o alle fermate degli autobus». Oppure, appunto, sugli spalti di San Siro. Sulla questione però, precisa il sindaco, «è importante coinvolgere la



**I cartelli** Gli avvisi con il divieto di fumo all'ingresso dello stadio Meazza

giunta e il consiglio». E se l'orizzonte è quello del 2030, è tuttavia necessario agire subito. «È ovvio che non possiamo parlare del 2030 e non fare qualcosa subito. Le nostre strade sono piene di mozziconi. Quello che vorrei chiedere a cittadini è di collaborare, dietro la promessa di fare la nostra parte».

Il divieto di fumo alle fermate dei mezzi trova favorevole il governatore leghista

Attilio Fontana, che però ridimensiona il ruolo delle sigarette nella produzione di smog. «Sono favorevole al divieto di fumo in assoluto perché è una sciagura, anche dal punto di vista personale, ed è fuori dubbio che produca danni incredibili — dice Fontana —. Ai fini dell'inquinamento credo che ci si debba concentrare sulle conseguenze che derivano dai riscaldamento, dai mancati controlli».

E non è nemmeno contrario allo stop al tabacco a San Siro. «La legge Sirchia ha avuto un impatto positivo sull'abbattimento dei fumatori — ricorda — Se questo può essere un ulteriore elemento che va in quella direzione penso che vada sicuramente visto positivamente». Contrario invece Gianluca Comazzi, consigliere comunale e capogruppo di Fi in Consiglio regionale: «Pensare di sconfiggere l'inquinamento costringendo qualche fumatore a spegnere la sigaretta significa voler prosciugare l'oceano utilizzando un cucchiaino». Mentre il ministro per l'Ambiente Sergio Costa, che ieri a Milano ha incontrato Sala, approva l'estensione dei divieti di fumo per ridurre i livelli di inquinamento. «Tutto ciò che serve come micro-tassello per migliorare la qualità dell'aria è sempre utile — dice il ministro —. Nessuno ha la bac-

**43**

**I microgrammi** medi di Pm10 misurati in città domenica (sotto il limite di 50 per metro cubo d'aria); sabato registrati 45 microgrammi

**1,9**

**La percentuale** del fumo di sigaretta sul totale delle emissioni inquinanti nell'aria secondo i dati dell'ultimo inventario Inemar

chetta magica e nessuna misura da sola risolve, ma tutte insieme possono affrontare e risolvere il problema».

Costa ieri si è confrontato anche con Raffaele Cattaneo, assessore regionale all'Ambiente e Clima, decisamente più scettico sull'efficacia antismog della battaglia contro il tabacco. «Il fumo di sigaretta incide sulle emissioni inquinanti per l'1,9 per cento — dice Cattaneo riferendo i dati dell'inventario delle emissioni in aria Inemar — forse è importante concentrarsi sul 42 per cento di emissioni che derivano dal riscaldamento civile». L'assessore ieri ha revocato i blocchi straordinari al traffico (che erano stati attivati dopo una lunga serie di giorni «neri») in tutta la Lombardia eccezion fatta per Monza. Lo smog infatti è calato, a seguito del meteo favorevole alla dispersione delle polveri sottili. «Le misure strutturali funzionano di più di quelle emergenziali — spiega Cattaneo —. E noi vogliamo concentrarci su queste». Al ministro ha poi chiesto conto dei fondi che la Regione attende per il contrasto all'inquinamento. Costa si è impegnato a lavorare per accelerare i tempi di assegnazione dei finanziamenti.

**Sara Bettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIQUALIFICAZIONE GLI EX SCALI FERROVIARI

### Il cronoprogramma

#### SCALI FARINI

Previsti 1.500 alloggi (di cui mille appartamenti a edilizia sociale) con un parco unitario e lineare di oltre 25 ettari

#### SCALO SAN CRISTOFORO

La superficie di 14 ettari dello scalo San Cristoforo sarà totalmente destinata a parco pubblico

#### CIRCLE LINE

L'accordo di programma prevede 97 milioni di euro di investimenti. È in fase di gara l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione della nuova stazione di Tibaldi, con l'obiettivo di avviarli nell'aprile 2020

#### SCALO ROGOREDO

Per lo sviluppo dello scalo è stato lanciato un concorso di idee "AAA architettercasi" promosso da Confcooperative Habita

#### SCALO GRECO-BREDA

Nuovo quartiere di housing sociale, il primo in Italia a zero emissioni. Circa 45mila metri quadrati (su 73.500) saranno destinati a verde, percorsi pedonali e attrezzati a uso pubblico

#### SCALO LAMBRATE

L'area partecipa alla seconda edizione del bando internazionale "Reinventing Cities". L'iniziativa si concluderà nei primi mesi del 2021

#### SCALO ROMANA

Pronto il bando di gara con l'obiettivo di arrivare alla vendita dell'area entro il primo semestre 2020. Lo scalo ospiterà il villaggio olimpico di Milano-Cortina 2026



### Chi sono



● L'assessore Pierfrancesco Maran, 39 anni, ha la delega all'Urbanistica. Per lo scalo Romana, spiega, «ci sarà un masterplan che deve attuare le linee guida del consiglio comunale»



● Umberto Lebruto, 55 anni, è l'ad di Fs Sistemi urbani. Entro fine mese la società lancerà una manifestazione d'interesse «aperta pubblica, trasparente» sullo scalo Romana

di **Pierpaolo Lio**

La conquista dei cinque cerchi ha ormai ribaltato l'ordine delle priorità. Sarà il vecchio scalo Romana ad aprire la lunga marcia della rigenerazione dei fasci di binari dismessi. E la tabella di marcia è serrata. Il bando per la vendita sarà lanciato settimana prossima. A giugno sarà scelto l'investitore/sviluppatore. Due anni dopo apriranno i cantieri, in modo da farsi trovare pronti a metà del 2025 con tutto quello che serve per i Giochi invernali dell'anno successivo. Ci sarà una nuova stazione, che recupererà gli edifici attuali vincolati, e percorsi ciclopedonali. Un manto verde coprirà cento metri di linea per «ricucire» il quartiere. Un parco dominerà poi nove ettari dell'area scelta per ospitare il villaggio olimpico. La «casa» degli atleti, «probabilmente cinque palazzine di massimo sette piani — ha anticipato l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran — da riconvertire poi in studentato», occuperà quasi un terzo dello scalo.

A tre anni dalla firma dell'accordo di programma, Fs Sistemi urbani, proprietaria delle sette zone da riqualificare, traccia un primo bilancio. «Sei dei sette scali stanno prendendo velocità», ha garantito l'ad Umberto Lebruto all'evento «Dagli scali, la nuova città». In cima alle priorità ci sono appunto i terreni su cui s'affaccia la Fondazione Prada. «Stiamo andando nella direzione giusta, ora iniziamo subito il grande intervento del villaggio olimpico che sarà molto importante», ha incalzato il governatore Attilio Fontana. Il sindaco Beppe Sala ha però rassicurato: «Ci sono ampiamente i tempi. Il problema è che venga costru-

## Nel villaggio olimpico cinque palazzine (al massimo di 7 piani) circondate dal parco

Porta Romana, a giugno progetto e impresa

to con qualità».

La fotografia consegnata alla città ricorda che per Farini e San Cristoforo è stato già scelto il masterplan, il progetto «Agenti climatici» che ruota attorno ai temi del verde e della sostenibilità ambientale: il primo ospiterà un grande parco, case e la sede decentrata dell'Accademia di Brera, il secondo sarà un'unica oasi green. Per Greco è stato sottoscritto il preliminare di vendita a dicembre e a giugno è previsto il rogito: dietro alla Bicocca nascerà un nuovo quartiere di housing sociale a zero emissioni. Anche l'area

di Lambrate è finita in vendita, sempre con il concorso «Reinventing cities». A ottobre è stato presentato il concorso d'idee per immaginare il futuro di Rogoredo. Procede più a rilento Porta Genova, dove s'inizierà a lavorare solo nel 2023, dopo la realizzazione della stazione di viale Tibaldi della futura «circle line» (cantieri al via ad aprile).

«Il prossimo decennio vedrà un'altra grande trasformazione di Milano — ha concluso Sala — e il marchio degli scali sarà il marchio della città degli anni a venire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA